

**LA REPUBBLICA**q 00165 ROMA  
PIAZZA INDIPENDENZA 11 B  
DIR. RESP. EUGENIO SCALFARI

28 AGO 1980

L'ECO DELLA STAMPA  
DELLA STAMPA - MILA  
STAMPA - MILANO - L'  
MILANO - L'ECO DELL  
DELLA STAMPA - MILA  
STAMPA - MILANO - L'  
MILANO - L'ECO DELL**...PARIGI****Riflettori su Stravinski**

di STEFANO BEVACQUA

**Q**UEST'ANNO, MUSICA. Igor Stravinski al centro e intorno la più grande manifestazione mai organizzata intorno al compositore russo. E così l'annuale Festival d'Automne, pietra miliare sul percorso delle maggiori manifestazioni artistiche e culturali europee, quest'anno potrebbe anche chiamarsi Festival Stravinski.

Per i grandi appassionati di musica contemporanea, ma anche per tutti coloro che conoscono bene l'opera del grande maestro, è un'occasione irripetibile. Si comincia il 16 settembre al Palais des Congrès, con Zubin Mehta che dirigerà la New York Philharmonic eseguendo la sinfonia in tre movimenti e i sei pezzi per orchestra Opus 6 di Anton Webern. Poi toccherà a Claudio Abbado e, naturalmente, a Pierre Boulez ma anche a Peter Eotvos, Bernard Haitink, Daniel Barenboim, Maurizio Pollini e John Alldis. Esegiranno, al ritmo di un concerto alla settimana, tutta l'opera di Stravinski dalla Pastorale del 1907 fino alle variazioni del 1964.

Stravinski vuol dire anche danza classica e a presentarla sarà il New York City Ballet tra il 10 e il 21 settembre e il balletto dell'Opera di Parigi tra il 18 e il 30 novembre.

Al Museo d'Arte Moderna si aprirà invece il 14 ottobre una esposizione dedicata alle immagini della vita di Stravinski, ai suoi manoscritti, ai suoi scritti musicali, con la proiezione di alcuni filmati. Un'altra mostra, al Centro Georges Pompidou (Beaubourg) è invece dedicata agli interpreti di Stravinski e anche ai suoi critici, sia quelli entusiasti, sia ai suoi peggiori nemici, come il filosofo Teodor Adorno.

Se non si ama Stravinski o peggio, non si ama la musica classica tout-court, resta la se-



zione teatro del festival. Tredici rappresentazioni, alcune delle quali assolutamente inedite. «Les cannibales», di Georges Lavaudant, «Sacco e richiamo» di Claudio Remondi e Riccardo Caporossi, «Quarantaine» realizzata dal «Plan K» e messo in scena da Federic Flaman, «Une visite», ridotto da casca da Philippe Adrien, «A prelude to death in Venice», di Lee Breuer, «Vielopole» di Tadeusz Kantor, il «Woyzeck» di Buchner passato per le mani di Jean Journeuil, e poi un «Cage» di Jacques Craemer, l'«Orestiade» di Eschilo, il «Grossesund Klein» di Botho Strauss.

«Triclure» di Jean-Marie Patte e «La petite chemise de nuit» di Jérôme des Champs.

Per finire, sempre nell'ambito del Festival d'autunno, un'esposizione sulla fotografia nel secolo scorso, le tradizionali performances musicali e di danza con le compagnie di Bowyer and Bruggeman e di Andrew Deograt (con la musica di Phil Glassess).

Se non ci si accontenta di questo foltissimo programma non mancano allora le mostre. Al Louvre des Antiquaires si apre il 27 settembre un'esposizione dedicata ai vecchi teatri dei boulevards distrutti dal piano di ricostruzione della città disegnato dal famoso barone Housmann e lo stesso giorno si apre anche La mostra internazionale dell'antiquariato organizzata dal Syndicat des Antiquaires al Grand Palais: i più prestigiosi pezzi raccolti nelle maggiori collezioni mondiali messi finalmente sotto gli occhi del pubblico. Infine la Biennale dei giovani artisti (dal 20 settembre al 2 novembre). Organizzata quest'anno in cinque sezioni (arti plastiche, fotografie, video, performance, cinema sperimentale) la Biennale è l'unica grande panoramica europea sull'attività delle giovani generazioni di artisti.

Il centro di Beaubourg offre in autunno, dal 22 ottobre, una mostra sulla Comédie Française (quel che c'è e c'è stato dietro la scena e la vita quotidiana della famosa istituzione teatrale parigina), un'esposizione su Apollinaire e i cubisti, sull'opera del disegnatore Barnett Newman, oltre ai concerti organizzati dall'Ircam (l'Istituto di ricerche musicali di Pierre Boulez) che quest'anno apre la stagione con le opere di Karl Heinz Stockhausen, di György Ligeti, di Heinz Hollinger e di John Cage.